

# A Milano ritornano i tram Dopo la sfida, le trattative

### Centinaia di autisti non avevano accettato di ubbidire alla precettazione - Dopo una lunga riunione del Comitato conducenti il negoziato ad oltranza - Gli autonomi per la linea dura - Il giudizio del sindacato

MILANO — Dopo giorni surriscaldati e di tensione adesso si tratta. A oltranza, per decisione unanime delle parti. I conducenti di tram, autobus e filovie hanno deciso di non tirare oltre la corda e di entrare nel vivo della discussione, mantenendo però lo stato di agitazione. Lo sciopero annunciato è stato sospeso e proprio nell'ora in cui avrebbe dovuto scattare, le cinque del pomeriggio, nel palazzo di Foro Bonaparte, dove ha sede la direzione dell'azienda municipale dei trasporti, è cominciata la riunione decisiva che potrebbe sbloccare la lunga vertenza. Prima battute per definire i diversi punti su quali procedere: CGIL, CISL e UIL chiedono una indennità di guida nella misura di duemila lire al giorno, proposta di mediazione rispetto alle centomila lire al mese rivendicate dai conducenti e alle 35 mila lire di cui si parlava fino all'altro giorno; inoltre l'accordo deve prevedere il recupero di produttività che frutteranno incrementi salariali. Poi la trattativa si è spostata in Comune.

La decisione di rimettersi attorno ad un tavolo è stata presa al termine di una lunga riunione del comitato di conducenti al deposito Molise, uno dei più grandi della città. Poi è stata la volta del

prefetto che ha convocato sindaco, assessore ai trasporti e direzione dell'azienda municipale; dopo è toccato ai sindacalisti confederali e al comitato. Risultato: l'invio della trattativa che, al momento di andare in macchina, era ancora in corso.

Difficile dire come finirà. Per ora nella categoria è prevalso il "buon senso", come dice un rappresentante dei conducenti, dopo lo strappo di mercoledì, con lo sciopero quasi totale in risposta alla precettazione. Gli unici a insistere sulla linea dura sono gli autonomi della FAIS-CISAL che hanno già liquidato la proposta confederale giudicata «una mossa inaffidabile».

E' l'azione giudiziaria della Procura? Ieri mattina Ferdinando Pomarici, il magistrato incaricato di seguire l'inchiesta, ha ricevuto due rapporti della Digos con l'elenco dei nomi dei 623 conducenti che hanno scioperato, ed essendone precettati, ma non ha ancora preso alcuna decisione. Qualora si raggiungesse un accordo il «caso» si sgombrerebbe anche se un'infrazione alla legge c'è stata.

Da parte sindacale, comunque, c'è una presa di posizione precisa. Dice Luciano De Carlini, segretario nazionale del

La categoria CGIL: «Se ci saranno denunce aiuteremo i lavoratori denunciati con tutti i mezzi compresi l'ausilio legale». Qual è il giudizio del sindacato su una vertenza fra le più aspre vissute dalla categoria a Milano? Parla ancora De Carlini.

«Non stupiamoci. Negli ultimi dieci anni il lavoro degli autisti nelle grandi città, Roma, Napoli, Milano, è nettamente peggiorato, è più stressante. C'è quella che chiameremo una "fatica nuova", per il traffico, l'intasamento delle metropoli, insieme con i disagi per i turni, il lavoro festivo. In qualche caso siamo al limite dell'intollerabilità».

«L'unica ragione della protesta di Milano? «C'è anche un impianto contrattuale, che pure è stato accettato dai lavoratori, che è giudicato un «male minore». E così? «Sì, ma non è tutto. Il contratto nazionale di prossima scadenza...».

La precettazione: tutti contro ma viene giudicata un «male minore». E così? «Sì, ma non è tutto. Il contratto nazionale di prossima scadenza...».

«Sì, ma non è tutto. Il contratto nazionale di prossima scadenza...».

«Sì, ma non è tutto. Il contratto nazionale di prossima scadenza...».

delle novità tecnologiche: è cambiato il rapporto uomo-macchina. Oggi guidare un mezzo è una mansione tecnologicamente più intensa di quanto fosse ieri. Bisogna tenere conto per il comandante del jumbo come per l'ultimo autista. Con le differenze del caso, naturalmente. C'è renitenza a comprendere che chi conduce un aereo, una nave, o un autobus ha una specificità che non può essere sempre e soltanto indennizzata. Il valore di tali prestazioni va riconosciuto contrattualmente.

Allora i conducenti hanno ragione? «Mi pare di averlo detto, anche se non sono d'accordo con forme di lotta esasperate che rovinano la ragione della protesta. In ogni caso non si risolve tutto in una volta, c'è anche il contratto nazionale di prossima scadenza...».

«Sì, ma non è tutto. Il contratto nazionale di prossima scadenza...».

«Sì, ma non è tutto. Il contratto nazionale di prossima scadenza...».

A. Pollio Salimbeni

# Per il Fondo Monetario inflazione ancora al 12%

### Il rapporto dice che il governo italiano non ha preso misure adeguate - Gorla si dice ottimista ma non smentisce - Rallentamento della crescita internazionale già nell'84

ROMA — Il rapporto del Fondo monetario sulla congiuntura internazionale, che sarà reso ufficiale al termine dei lavori del comitato dei ministri riunito ieri a Washington, prevede per l'Italia una inflazione del 12% nell'84. Non è più il 13,5% delle anticipazioni date a marzo ma resta due punti sopra l'obiettivo del governo. La correzione, chiesta dal governo italiano, in base alle azioni dei mesi scorsi, lascia aperto un ampio divario di giudizio: a parere degli esperti del Fondo il governo italiano non ha intrapreso ancora azioni coerenti con l'obiettivo indicato.

Il ministro del Tesoro Giovanni Gorla aveva promesso che avrebbe chiarito l'equilibrio in occasione della riunione odierna. Non è accaduto niente. Nell'intervento di Gorla si è detto di tenere, contro ogni evenienza, che le misure adottate permetteranno una sostanziale riduzione del rapporto fra indennità pubblica e prodotto interno lordo. Men-

tre non si vedono i segni di questa sostanziale riduzione dell'indebitamento — richiede una decisa azione fiscale — Gorla riconosce che in paesi come l'Italia «la crescita, guidata dalla ripresa delle esportazioni, si presenta caratterizzata da un maggior grado di incertezza».

Le previsioni del Fondo monetario indicano (contrariamente a quanto riportato da giornali italiani) una celebrazione della modesta ripresa internazionale e la sua «dipendenza» dall'andamento dell'economia statunitense. Il rallentamento si manifesterà già quest'anno, con una discesa al 3,25% nel quarto trimestre (4,5% nel precedente) e diverrà piena nell'85. I ritmi di incremento totale sono: 2,5% nell'83, 3,9% per l'intero anno '84 e 3,3% per l'85. Il più alto livello dell'84 dipende da un aumento di incremento negli Stati Uniti ed il declino nell'84 corrisponde al declino statunitense.

«Incertezze a parte, è proprio questa previsione che ha

formato il fulcro delle preoccupazioni in questa sessione del Fondo monetario. L'economia statunitense è l'unica che il Giappone costituisce un caso di surplus di capitale a se stante — a potersi finanziare regolarmente usando tanto le risorse interne che quelle del «resto del mondo». Interi blocchi continentali, come quello latino-americano e gran parte dell'Africa, sono esclusi dalla ripresa e privati di un normale accesso ai mercati finanziari mondiali. Per molti del mondo il 1984 è ancora recessione con evidenti ripercussioni sulle esportazioni dei paesi «potenze industriali medie».

Di qui la richiesta, formulata dal «Gruppo dei 24» (che rappresenta l'80% dello sviluppo) di raddoppiare gli aiuti all'Africa sub-sahariana ed organizzare facilitazioni a quei paesi che non possono rimborsare i crediti a livello mondiale. La emissione di Diritti di Prelievo, da cambiare in valute, è stata avanzata in tale quadro. Il «gruppo dei cinque» (Stati Uniti, Germania, Giappone) ha però annunciato di votare contro la proposta di decidere sui Diritti di Prelievo in questa sessione. Poco comprensibile l'adesione dei tre paesi europei: in sede di Comunità europea gli inglesi avevano annunciato di aderire alla proposta di aumento, i tedeschi si erano riservati e il francese Delors aveva detto che gli europei sarebbero andati avanti anche senza gli Stati Uniti. Ma Delors non avrà riferito alla riunione di Washington.

La riunione prende atto, quindi, che l'economia mondiale subisce gravi danni dalla dipendenza dal dollaro ma le decisioni restano «allo studio», forse in attesa di una evoluzione della posizione statunitense che potrebbe mutare durante l'estate. Anche per questo la ripresa rallenterà mentre sta beneficiando una parte dell'economia mondiale, a spese dell'altra.

r.s.

Dal nostro corrispondente GIOIA TAURO — Sciopero generale a Gioia Tauro, indetto dalla Cgil, contro la decisione del governo di utilizzare l'area portuale solo come terminal della centrale a carbone e contro la mancanza di una qualsiasi politica di sviluppo produttivo nel vasto comprensorio. Cisl e Uil, pur in presenza di specifici problemi di lotta, hanno preferito defilarsi da una manifestazione che avevano detto di condividere anche perché aveva al centro la minaccia di 150 licenziamenti e l'area portuale di Gioia Tauro, dove non sono stati ancora finanziati importanti lavori infrastrutturali lungo gli oltre 4 chilometri di banchine.

Il corteo è passato vicino al municipio, dove proprio nella stessa giornata, era ritornato al suo posto di sindaco, il democristiano Pedà, rimesso in libertà provvisoria dopo essere stato sentito dal giudice che indagava sulle frodi di fondi e sulla formazione professionale.

Molti slogans hanno chiesto le dimissioni del sindaco, mentre i probiviri della Democrazia cristiana nazionale, così pronti nell'espellere dal loro partito quei consiglieri comunali che sono entrati in giunte comunali as-

# Gioia Tauro in sciopero per l'occupazione ma Cisl e Uil si defilano

### Il corteo ha contestato il sindaco accusato di frode sui fondi per la formazione professionale - Nuovi appuntamenti di lotta

sieme al Pci, non hanno mosso, finora, un solo dito contro Pedà, che ha ignorato per anni l'attività mafiosa e criminale del clan dei Piromalli (che, anzi, a suo dire, sarebbero stati degli operatori taberosi) che ha inventato corsi professionali per spillare quattrini con la complicità di alcuni assessori e di un alto funzionario comunale.

I lavoratori in lotta non hanno soltanto detto no alla centrale a carbone, ma hanno chiesto urgenti provvedimenti prima che il porto di Gioia Tauro — dopo l'area industriale — si traduca in una nuova beffa ed in una

fuocina di disoccupati. Per realizzare il porto di Gioia Tauro, il terzo nel Mediterraneo per gli alti fondali, sono stati, finora, spesi diverse centinaia di miliardi di lire. Dietro le lunghe banchine, prive di attrezzature e dei raccordi con la vicina autostrada e la ferrovia, sta l'area industriale, ovvero tremila ettari di deserto.

La collera è legittima: ogni tanto piovono tecnici, autorità, perfino l'ambasciatore statunitense per studiare, promettere impianti e utilizzazione del porto e dell'area industriale: ma, di realtà, tranne la richiesta dell'ENEL di utilizzare un chilo-

metro circa di banchine, non c'è altro.

L'appuntamento è per una nuova giornata di lotta prima del 30 aprile: verranno in massa da tutto il comprensorio per ricordare al governo Craxi l'impegno di varare, entro la fine del mese, una legge per l'occupazione e lo sviluppo in Calabria.

In tal senso, i compagni Alessio della Cgil di Gioia Tauro e Bova della Cgil regionale calabrese hanno rivolto un invito a Cisl e Uil a non indebolire l'azione sin-

di prospettive, non consentendo un'indifferenza o rinunce: esistono precise proposte, avanzate dai sindacati e dalle forze politiche calabresi per dare contributi reali alla produttività del porto di Gioia Tauro prima che diventi un'immensa carboniera con i prevedibili disastrosi effetti sull'economia agricola e turistica del litorale tirrenico da Villa San Giovanni a Vibo Valentia.

Il porto di Gioia Tauro è una grande realtà che deve tradursi in una risorsa produttiva: finora, negli incontri tra governo e sindacati, non si è andato oltre il generico o la riconferma di alcune proposte, che, in tutti questi anni, sono state affacciate, ritirate e riproposte. E contro questo vuoto di idee, contro la politica economica del governo, contro l'assenza di programmi per la Calabria che si è scioperato a Gioia Tauro, uno coi punti più caldi e dolenti della regione. Nei lavoratori non c'è stanchezza o sfiducia: di qui, la decisione di dare alla lotta un più ampio respiro, con il nuovo appuntamento, questa volta a livello comprensoriale, a Gioia Tauro.

Enzo Lacaria

# I Comuni: rendere obbligatori ovunque i consigli tributari

### La richiesta da un convegno in corso a Venezia - Dove questi strumenti già funzionano minori le evasioni - I ritardi delle Imposte dirette: le denunce dell'82 ancora da esaminare

Dal nostro inviato VENEZIA — Di fronte al dilagare dello scandalo delle evasioni fiscali i Comuni chiedono di essere messi in condizione di meglio collaborare all'accertamento delle reali capacità contributive dei cittadini. I consigli tributari, che la legge prevede facoltativi — e infatti centinaia di comuni, anche tra i più popolosi, ne sono sprovvisti — devono diventare strumento obbligatorio di tutti gli enti locali. Una legge dello Stato ne deve fissare meglio di quanto non faccia ora poteri e strumenti di intervento. Magari — e questa è un'idea sulla quale si discuterà ancora — anche stabilendo un principio di, come dire, «compartecipazione agli utili», con l'amministrazione finanziaria dello Stato.

Queste sono grosso modo le idee di base di un convegno — promosso dal comune di Venezia e patrocinato dall'Associazione dei consiglieri tributari — che ha riunito dei rappresentanti della Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio a Venezia circa 300 amministratori locali per discutere dei consigli tributari.

«L'esperienza di questi istituti è stata sottoposta a un'indagine critica e non sono mancate anche osservazioni severe sulla loro reale

capacità di collaborare nell'accertamento delle potenzialità contributive dei cittadini. E un fatto, però (lo ha rilevato presidente del consiglio tributario di Venezia) che dove questi organismi sono stati costituiti e hanno cominciato ad operare, si registra oggi le medie più alte in fatto di dichiarazioni dei redditi. Non che in queste città non vi sia evasione, e che essa anch'essa non assuma caratteristiche di un vero e proprio fenomeno di massa, per carità, solo che qui raggiunge livelli meno vertiginosi rispetto ad altre zone. E se non è proprio un successo, è comunque un segnale che qualche risultato contro l'evasione lo si può già ottenere oggi, con gli strumenti a disposizione di tutti».

Ma certo ci vuole più collaborazione tra i vari protagonisti di questa impari lotta. Goffredo Andreini, assessore ai tributi del Comune di Milano, ha ricordato come le denunce di evasione, dopo l'anno scorso, siano ancora tranquillamente impacciate nelle centinaia degli uffici delle imposte dirette, i quali quindi non solo non hanno avviato alcun accertamento sui redditi del 1982, ma hanno nella pratica impedito di fatto l'adempimento anche al consiglio tributario. Con grande soddisfazione di migliaia di evasori

fiscali.

Ma il Comune — e questo è il secondo tema del convegno — può fare la sua parte anche recuperando una propria autonomia impositiva. Anzi qualcuno dice soprattutto in questo campo. Nessuno pensa di riproporre le vecchie tasse comunali, né di tornare a moltiplicare gli enti creditori di un tributo da parte dei cittadini. Si pensa piuttosto di fare intervenire i Comuni nella determinazione dell'imposizione fiscale in aree più coerenti con la propria attività.

Giulio La Ganga, responsabile degli enti locali del Psi, ha portato alle estreme conseguenze questa idea, sostenendo che i Comuni debbano passare da un «globalismo sessantottesco e velleitario» a forme di specializzazione. Basta quindi con i consigli tributari, che sono stati costituiti in alcune zone dei redditi; i Comuni si occupino di tasse sugli immobili — dei quali sanno già tutto — e di controlli della parte terminale delle denunce dell'IVA, ovvero del commercio al minuto, di cui sono già, anche, tenuti a sapere praticamente tutto.

Quale linea sceglieranno gli amministratori locali lo si vedrà oggi quando si discuterà il documento conclusivo.

Dario Venegoni

# Più vigili del fuoco iscritti alla Cgil

ROMA — I vigili del fuoco sono quasi certamente la categoria maggiormente sindacalizzata del Paese. Alle organizzazioni confederali aderisce oltre il 90 per cento dei vigili. Particolarmente consistente la forza rappresentata dagli iscritti alla Funzione pubblica-Cgil, oltre 8480. Anzi, quest'anno, rispetto all'83 si è registrato un notevole aumento di aderenti (+6%). I reclutati sono stati,



infatti, 475 e provengono quasi tutti dall'area non sindacalizzata. Questi dati sono stati resi noti ieri l'altro sera così come della festa del tesseramento svoltasi nel salone del distaccamento vigili del fuoco dell'aeroporto di Fiumicino, presenti il compagno Luciano Lama, il segretario generale della Funzione pubblica-Cgil, Aldo Giuntini, tutti i membri della segreteria, i delegati oltreché dei distaccamenti romani, di tutte le regioni, e i rappresentanti per le disposizioni superiori e i rappresentanti dell'Amministrazione. Particolarmente significativi i risultati conseguiti nel tesseramento a Roma (E5 iscritti in più), a Milano (+100), a Bergamo (+35). In tre città, Cagliari, Benevento e Agrigento si sono costituiti per la prima volta nuclei sindacali della Cgil. NELLA FOTO: un momento della festa per il tesseramento.

# Piga ha rivisto il «regolamento» passi avanti per la nuova CONSOB

## I cambi

	12/4	11/4
Dollaro USA	1818,25	1620,25
Marco tedesco	619,325	618,72
Franc francese	201,39	201,165
Fiorino olandese	549,24	548,585
Franc belga	30,281	30,245
Sterlina inglese	232,125	232,075
Sterlina irlandese	1897,40	1893,50
Corona danese	168,56	168,365
ECU	1383,67	1380,325
Dollaro canadese	1268,60	1266,955
Yen giapponese	7,249	7,22
Franc svizzero	748,155	747,42
Scellino	88,55	87,939
Corona norvegese	214,94	214,755
Corona svedese	208,26	208,21
Marco finlandese	289,265	289,265
Escudo portoghese	12,225	12,13
Peseta spagnola	10,867	10,854

## ROMAUFFICIO '84

Convegno di studi organizzato dalla rivista **il fisco** 2 maggio 1984

**Problemi attuali del bilancio delle società**

Relazioni:

- Aspetti particolari di nozione della IV Direttiva Cee nel sistema tributario italiano, relatore Prof. Pietro Adornato, professore di diritto tributario all'Università di Napoli, deputato al Parlamento Europeo.
- Imposta di consumo - Problemi civili e fiscali, relatore Don. Massimo Alderighi, dottore commercialista a Roma.
- Interrelazioni fra bilancio civile e «bilanci fiscali», relatore Prof. Gaspare Falsetta, ordinario di diritto tributario all'Università di Pavia.
- Il quadro fedele nella IV Direttiva Comunitaria, relatore Prof. Bernardino Labonata, ordinario di diritto commerciale all'Università di Roma.
- Questioni in tema di concorso di responsabilità dei sindaci, relatore Prof. Francesco Vassallo, ordinario di diritto fallimentare all'Università di Roma.

Il convegno si terrà il 2 maggio 1984 nella Sala Congressi di ROMAUFFICIO, presso la Villa di Roma, Via Cristoforo Colombo, ex sede della ex RSE e terminale alle ore 13,30. L'ingresso è concesso soltanto a chi è iscritto al servizio di abbonamento del giornale «il fisco», con carta di credito, per un importo che dovrà pervenire entro il 24 aprile 1984, alla rivista «il fisco», Viale Mazzini 28, 00186 Roma, Informazione Tel. 06/107078 - 111728. I posti per il convegno sono limitati e coloro che saranno approvati dal comitato d'ordine.

ROMA — Dal prossimo mese anche i pensionati avranno la contingenza «tagliata». E dal mese di maggio, infatti, che l'adeguamento delle pensioni al costo vita seguirà il nuovo criterio «percentuale» voluto dal ministro del Lavoro De Michelis. Si tratta del 100% dell'indice del costo della vita per i trattamenti pari al doppio del minimo, del 90% per le pensioni comprese tra il doppio e il triplo del minimo, del 75% per quelle superiori. Il nuovo meccanismo è stato voluto per eliminare gli «appiattimenti», dice il governo e favorirà, relativamente, più le pensioni medio alte che le medio basse.

C'è un'aggiungente: i conteggi, per tutto il 1984, sono stati fatti considerando non l'indice reale della vita, ma il tasso «programmato» dal governo, il 10%. Per il trimestre maggio-luglio, si tratterà del 2,1%, dell'1,89 e dell'1,57%, rispettivamente per le tre fasce; per agosto-ottobre, dell'1,9%, dell'1,71 e dell'1,42%; per novembre 1984-gennaio 1985, l'aumento sarà dell'1,8, dell'1,44 e dell'1,2%.

Novità per i nuovi pensionati dello Stato, che in base al decreto Gorla vedono da maggio «congelata» una parte di inden-

**Pensioni, da maggio la nuova contingenza**

unità integrativa speciale (contingenza) di tanti quaresantenni quanti sono gli anni di pensionamento anticipato (in pensione da 20 anni di lavoro, 20 quaresantenni di indennità). Gli scatti successivi al trimestre maggio-agosto saranno perciò riassorbiti nella parte di contingenza esuberante, considerata una sorta di assegno personale. Solo quando l'indennità scattata sarà pari a questo assegno la contingenza incomincerà a scattare integralmente.

I ministri delle Poste e del Tesoro, infine, hanno concordato un nuovo calendario per le pensioni di guerra (il 1° del mese fino a 81.000 lire, il 2° a 90.500, il 3° a 163.500, il 4° a 218.500, il 5° oltre) e per le pensioni ordinarie (il 9° grandi invalidi per servizio, il 10° fino a 560 mila lire, l'11 a 625.000, il 12 a 700.000, il 16 a 780.000, il 19 a 895.000 e il 20 oltre). Modificato il calendario (ma solo da novembre e dicembre) per le FF.SS.

**Fiom: no a predeterminare la contingenza**

ROMA — La Fiom esclude forme di predeterminazione della contingenza, si dichiara contraria alla contrattazione, anno per anno, della scala mobile e rievoca che la riforma del salario dovrà essere fatta, mantenendo ferma «la caratteristica della piena automaticità degli scatti».

Lo ha affermato il segretario generale aggiunto della federazione metalmeccanica CGIL, Sergio Puppo nella relazione con la quale ha introdotto il consiglio nazionale della Fiom che si sta svolgendo ad Ariccia.

Puppo ha chiarito, inoltre, che «ci deve essere limpidezza nel rapporto tra l'inflazione e i riflessi di quest'ultima sul salario» e ha rivolto alcune critiche alle due ipotesi di riforma della scala mobile contenute nel documento della CGIL.

**Intesa siglata per il maxiprestito in ecu all'Eni**

ROMA — Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, ha firmato oggi a Londra il più grande prestito in ecu mai organizzato.

L'Eni ha infatti ricevuto un finanziamento a medio termine di 450 milioni di lire (oltre 620 miliardi di lire) da un consorzio di 43 banche internazionali (tra cui l'istituto bancario San Paolo di Torino, la Banca nazionale del lavoro, il Banco di Roma, la Banca commerciale italiana, il Banco di Sicilia e il Banco Lariano). Le banche capofila dell'operazione sono la Morgan guaranty trust, l'istituto bancario San Paolo di Torino, la Bank of Tokyo e la Banque Indosuez.

Il prestito è diviso in due tranches, una di 180 milioni di ecu, della durata di cinque anni, e l'altra di 270 milioni di ecu della durata di otto anni.

**Cgil condanna gli aumenti ai dirigenti del parastato**

ROMA — La commissione Affari costituzionali del Senato ha varato ieri, con il voto contrario dei comunisti, la legge che aumenta gli stipendi del 13% ai dirigenti dello Stato, ai professori universitari e ai dirigenti del parastato. La segreteria della Funzione pubblica Cgil definisce «autoritario» il provvedimento e minaccia di disdire i contratti collettivi stipulati. «Oltre a sottrarre i dirigenti parastatali (inseriti nella legge in un secondo tempo - ndr) alla contrattazione in contrasto con la legge, ingenerando e dando vita. Sul provvedimento non c'è stato alcun confronto con i sindacati, e il governo mentre da una parte nega per contratto, dall'altra concede spesso a piene mani, per legge».

**Brevi**

**Si sblocca ilDDL sull'artigianato**

ROMA — Dopo due mesi di blocco, il disegno di legge di riforma dell'artigianato ha ripreso il suo iter nella commissione Industria del Senato, tanto che molto probabilmente già mercoledì il provvedimento potrà passare all'esame dell'aula. Ieri la commissione ha superato uno degli scogli più ardui della legge: la definizione di imprenditore artigiano. La norma approvata dalla commissione è passata con il voto dei senatori comunisti e repubblicani che hanno così battuto i tentativi democristiani e liberali di introdurre surrettaneamente la patente di mestiere. I lavori riprenderanno martedì e si concluderanno nella stessa giornata.

**Previdenza cooperatori**

ROMA — La Commissione Bilancio del Senato ha approvato ieri all'unanimità un disegno di legge in materia di previdenza per i cooperatori del terziario nei settori dell'industria delle imprese cooperative che manipolano, trasformano e commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici.

**Conferenza delegate CGIL**

ROMA — Si svolgerà oggi e domani presso la scuola sindacale di Ariccia, la conferenza nazionale delle delegate e dei quadri femminili sul tema: «Qualità politica rivendicativa e contraria per le donne e le lavoratrici». La conferenza, indetta dal coordinamento femminile nazionale della CGIL, affronterà in gruppi di lavoro quattro argomenti: orario, salario, mercato del lavoro, livelli e soggetti della contrattazione.

**Torino: utile di 15 miliardi**

Gliordani — Si è chiuso con un utile di 15,7 miliardi, contro i 12,4 miliardi dell'82, l'esercizio 83 della «Gardini SpA» (gruppo Fiat) il cui andamento è stato esaminato dal consiglio di amministrazione che si è riunito sotto la presidenza di Cesare Romiti.

**Aluminio: FLM chiede incontro al governo**

ROMA — La FLM ha chiesto al governo un incontro urgente per affrontare la sempre più difficile situazione del settore alluminio. La richiesta è stata espressa da sindacalisti al termine della riunione avuta l'altra sera con il presidente della MCS, Ferdinando Piazzi.

**ROMAUFFICIO '84**  
Convegno di studi organizzato dalla rivista **il fisco**  
2 maggio 1984

**Problemi attuali del bilancio delle società**

Relazioni:

- Aspetti particolari di nozione della IV Direttiva Cee nel sistema tributario italiano, relatore Prof. Pietro Adornato, professore di diritto tributario all'Università di Napoli, deputato al Parlamento Europeo.
- Imposta di consumo - Problemi civili e fiscali, relatore Don. Massimo Alderighi, dottore commercialista a Roma.
- Interrelazioni fra bilancio civile e «bilanci fiscali», relatore Prof. Gaspare Falsetta, ordinario di diritto tributario all'Università di Pavia.
- Il quadro fedele nella IV Direttiva Comunitaria, relatore Prof. Bernardino Labonata, ordinario di diritto commerciale all'Università di Roma.
- Questioni in tema di concorso di responsabilità dei sindaci, relatore Prof. Francesco Vassallo, ordinario di diritto fallimentare all'Università di Roma.

Il convegno si terrà il 2 maggio 1984 nella Sala Congressi di ROMAUFFICIO, presso la Villa di Roma, Via Cristoforo Colombo, ex sede della ex RSE e terminale alle ore 13,30. L'ingresso è concesso soltanto a chi è iscritto al servizio di abbonamento del giornale «il fisco», con carta di credito, per un importo che dovrà pervenire entro il 24 aprile 1984, alla rivista «il fisco», Viale Mazzini 28, 00186 Roma, Informazione Tel. 06/107078 - 111728. I posti per il convegno sono limitati e coloro che saranno approvati dal comitato d'ordine.